

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIANO

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—

Fuori della Città L. 7.—

L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.

Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Le Elezioni e l'Opposizione

Pel giorno 7 luglio p. v. gli elettori amministrativi della città di Padova sono convocati per la nomina dei loro rappresentanti nel Comune e nella Provincia.

Se gli elettori adunque vogliono che tali nomine non seguano all'improvviso, sulla prima lista che venga fornita dal solito partito dominante; se vogliono che i loro voti abbiano una influenza decisiva sull'andamento della pubblica amministrazione; se vogliono che nuovi elementi vadano nel Comunale e nel Provinciale Consiglio a far penetrare un po' di vita nuova, laddove se ne sente così grande il bisogno, occorre provvedano in tempo.

Noi diamo l'allarme agli elettori liberali della città di Padova. Ed ora per conto nostro rispondiamo a coloro, i quali ci chiedono quale sarà il nostro contegno in tale occasione.

Giova premettere che la *opposizione amministrativa* non è solo costituita da uomini apertamente devoti alle idee democratiche.

Moltissimi elettori, che in politica la pensano diversamente da noi, che nelle elezioni alla Camera dei deputati combattono in un campo che non è il nostro, dividono però con noi la convinzione, che l'amministrazione comunale e Provinciale ha bisogno di modificazioni; che necessita di introdurre in essa i rappresentanti di gruppi i quali non vi hanno voce; che soprattutto convenga rompere una volta il funesto predominio della piccola frazione consortesca, finora esclusiva direttrice delle elezioni in paese.

Codesti elettori vogliono come noi un'amministrazione intelligente, oculata, prudente, ma nutrita di larghe idee liberali, ma decisa a compiere in non lunghi anni tutti i miglioramenti

di cui Padova ha bisogno per metterla a livello delle città sue eguali; idee liberali e miglioramenti che la attuale amministrazione in 7 anni non ha saputo o voluto attuare.

E giova altresì stabilire una volta per sempre che il gruppo democratico di Padova non ha desio di potere, nè egoistiche ambizioncelle da soddisfare, nè esclusivismi dettati ai nostri avversari dalla intolleranza la più pronunciata.

Noi ed i nostri amici non abbiamo nessun desiderio di entrare in un Consiglio, nel quale la nostra voce isolata non basterebbe ad impedire gli errori dell'amministrazione, mentre la nostra presenza basterebbe a farcene assumere direttamente od indirettamente una parte di responsabilità.

Epperò noi non abbiamo nessuna intenzione di presentare una lista democratica, non solo, ma neppur di combattere un candidato, solo perchè politicamente militi in un campo diverso dal nostro.

Che ci si presenti una individualità qualsiasi, la quale riunisca le qualità di capacità, onestà ed indipendenza, necessarie per far parte di un consenso che deve rappresentare una città colta e civile, e noi siamo pronti a darle il nostro appoggio.

Nel patrio Consiglio riteniamo che la grande possidenza di campagna, ed il grande commercio abbiano troppi rappresentanti; mentre il piccolo commercio, che pur conta uomini valenti, non ne ha nessuno; epperò noi domandiamo che il piccolo commercio si muova e faccia valere i suoi diritti e i suoi bisogni. Nè è a credersi che noi vogliamo un Consiglio Comunale di soli negozianti.

Oggi il piccolo commercio non ha rappresentanti di sorta; ha anzi rivali potenti nei banchieri e nell'alto com-

mercio, a cui le imposte non pesano, perchè usufruiscono di altri benefici non concessi alla industriosa ed attiva piccola borghesia; ma soddisfatto un tale bisogno, è inutile soggiungere che la qualifica principale di un candidato non deve essere la sua professione, ma la sua mente.

Oggi importa di dimostrare che la frazione, la quale ha afferrato nel 1866 in sue mani le redini della pubblica cosa, non è la maggioranza; importa di sostituire gli uomini di questa frazione, assolutamente privi di ogni pensiero indipendente con altri che non subiscano passioni di partito, od influenze di camorra; oggi importa di stabilire che la grande maggioranza degli elettori vuole un'amministrazione non solo onesta, come è la attuale, ma altresì capace, tollerante, attiva, ispirata da larghe idee liberali; il contrario in questo di quanto è al presente.

Se un gruppo di cittadini di qualsiasi colore politico, ci offrirà una lista ispirata a tali idee, noi lo sosterremo secondo le nostre forze;—chè se l'inerzia e la indifferenza dei pubblici negozi continuasse a dominare, come da qualche anno, la maggioranza degli elettori, la nostra via è pure tracciata; noi non contribuiremo con l'apparenza di una lotta a dare ai candidati della consorteria quella vitalità che altrimenti non hanno; ed a far parere libera espressione dei cittadini quel voto, il quale non è che la emanazione di una minoranza dominante per ajuti artificiali e provvisori.

Nella seduta del 16 corr. p. p. la Camera discusse uno dei più interessanti argomenti pel Veneto in particolare, per l'Italia in generale; vogliamo dire il progetto di legge per la ferrovia di Udine-Ponteba.

Concittadini stupite! Chi si oppone alla costruzione di questa strada ferrata fu un

esimio rappresentante di Padova, quello stesso che si copri di gloria, facendo rigettare dal Consiglio Provinciale il tronco di ferrovia Padova-Bassano per Camposampiero - l'onorevole Breda.

Bravo il sig. Breda! — peccato che i polli della Camera non si lascino pelare, come quelli del nostro Consiglio Provinciale, altrimenti, o cittadini, avreste veduto rigettata per opera d'un deputato Veneto, a cui dovrebbe correr l'obbligo di tutelare gl'interessi del suo paese, quella ferrovia che è destinata a divenire una delle arterie principali dei nostri commerci.

L'on. Antonio Billia rincacciò in gola al deputato di Padova i suoi sofismi tecnici — e dimostrò fino all'evidenza la necessità di appigliarsi al progetto da lui caldeggiato, e la Camera gli diede ragione.

Così la prima volta che si presentò un progetto di legge di somma utilità pel Veneto, i nostri rappresentanti lo osteggiarono, e se trionfò dobbiamo ringraziare la Camera che non si lasciò abbindolare da rettoricismi.

L'Università di Padova

Da persona che conosce perfettamente lo stato della nostra Università ci si comunica il seguente Quadro che crediamo utile di pubblicare:

La nostra Università conta attualmente nel suo seno cinque facoltà: teologica, giuridico-politica, medico-chirurgico-farmaceutica, matematica e filosofica.

Oltre molti gabinetti e laboratori scientifici, vi appartengono eziandio l'osservatorio astronomico, gli orti botanico ed agrario, e la biblioteca situata in Corte Capitanata.

Le scuole della facoltà teologica fino dal 1866 sono completamente deserte, ed in conseguenza quei professori possono paragonarsi ai più beati buontemponi del mondo, mentre percepirono per tanti anni, e percepiscono tuttora l'onorario senza la più lieve fatica, tranne quella di farne mensilmente il conteggio e di pagarne la tassa di ricchezza mobile. Tuttavia molti hanno strepitato per la recente deliberazione del primo ramo del Parlamento che ne decise la soppressione — e si può scommettere cento sopra dieci, che il nostro venerando senato non approverà questa legge empia ed immorale. E così sarà brontolato un nuovo *requiem* sulla lapide che copre le ceneri dell'obbrobrioso commendatore Correnti, durante il cui ministero ardivasi di mettere le mani nelle sacrosante cose della dominante religione.

Lo studio teologico è diviso in quattro anni, e di presente sei delle sue cattedre sono coperte da sei professori ordinari — ed un'altra da un professore supplente —

Uno dei professori di questo studio (l'ab. Fertile) appartiene contemporaneamente pel diritto canonico anche alla facoltà giuridico-politica.

Nello studio giuridico-politico, esso pure diviso in quattro anni, nove sono i professori ordinari, compreso l'ab. Fertile, e senza far calcolo della cattedra di diritto costituzionale che appartiene all'illustre professore Luigi Luzzatti, il quale, dacchè egli sta, e fino a tanto che starà al posto di segretario generale del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, viene supplito dal prof. Tolomei. Così fu saggiamente evitato il pericolo, che questo celebre istituto nazionale possa perdere quando che sia un luminaire della scienza costituzionale, quale appunto si è il prof. Luigi Luzzatti, oppure che questo luminaire possa perdere la sua cattedra.

Si contano inoltre nello studio giuridico-politico cinque docenti privati, un assistente, e tre professori addetti ad altre facoltà, che vi danno lezioni nelle materie libere.

Lo studio di cui ci occupiamo novera pure nel suo seno il celebre professore Messedaglia per la scienza di economia politica; ma egli non può occuparsi presentemente della sua cattedra, perchè è deputato al Parlamento, membro del Consiglio superiore d'istruzione, membro effettivo del Regio Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, e quel che più importa, incaricato eziandio dell'insegnamento dell'economia politica presso l'Università di Roma. Anzi egli diede principio alle sue fatiche in quella Università con lezioni sulla filosofia della statistica verso i primi di Maggio dell'anno corrente, scusandosi del lungo ritardo colla necessità di prepararsi nella nuova materia. Durante le sue occupazioni al di fuori, il professore Messedaglia viene supplito da un docente privato; e così con questo semplicissimo mezzo, la nostra Università gode il rilevante vantaggio di possedere una delle più illustri notabilità scientifiche del nostro Regno; così il nostro generoso governo trovò la via per salvare, come si suol dire, l'orto ed i cavoli; così si compensano lautamente i meriti degli uomini insigni, come è per lo appunto il Messedaglia, il quale colle sue due cattedre ripete il miracolo di S. Antonio.

Lo studio medico-chirurgico-farmaceutico è diviso in cinque anni, e conta nove professori ordinari, uno straordinario, e due supplenti; due docenti privati, nove

assistenti ed una levatrice; senza calcolare i professori delle materie libere.

Esso è diviso in cinque anni nei medici-chirurghi, in due per gli aspiranti al magistero in farmacia, ed in tre per gli aspiranti al dottorato in chimica.

Lo studio matematico si divide in tecnico e pratico; il primo s'insegna nei due primi anni, il secondo negli altri tre successivi. Anche in questo studio si hanno materie d'obbligo e materie libere.

Vi si contano sette professori ordinari, quattro straordinari, un incaricato d'insegnamento, e quattro assistenti.

Tra i professori ordinari di questa facoltà si annovera il Dr. Bucchia; ma già da varj anni egli non insegna, e la sua cattedra viene supplita dal prof. straordinario Dr. Zambler. In conseguenza questo posto sta sempre scoperto a disposizione del sig. prof. ordinario, il quale peraltro, per eccezione alla regola, non ne percepisce l'onorario.

Dei professori straordinari Benetti ed Ernesto Bellavitis si è già occupato di recente questo periodico, e non trovo nulla da aggiungere alle fatte osservazioni.

Fra i professori straordinari figura anche il Dr. Antonio Favero. La di lui nomina è recente, e saltò fuori tutto d'un pezzo (cioè senza previa interpellazione alla direzione dell'Università) dalla testa del ministro, come Minerva dalla testa di Giove. La pubblica fama anche in questo caso ha accusato il governo di nepotismo, ma chi si occupa più di tali miserie, specialmente se la cattedra vien data ad un giovane intelligente e colto che potrà col tempo divenire un buon professore?

Nello studio filosofico si notano 11 professori ordinari, 3 straordinari, un professore supplente, tre docenti privati, un professore onorario, un aggiunto calcolatore astronomico, un incaricato d'insegnamento, sette assistenti, due macchinisti e quattro fra giardinieri e custodi. Questo studio comprende filosofia e lettere, il seminario filologico-storico, le scienze naturali e matematiche, e parte dello studio d'obbligo nei farmacisti, e dottori in Chimica.

Si dice essere imminente in questa facoltà la nomina d'un nuovo professore straordinario nella persona dell'assistente alla cattedra di botanica Dr. Saccardo, onde così resti sollevato da una parte delle fatiche il prof. ordinario nob. Dr. Visiani — il quale in tal modo, ed in vista dei molti suoi meriti, continuerà a godere i proventi della cattedra senza le spine.

Il celebre prof. ordinario Santini, ormai impotente per vecchiezza, è supplito nella sua cattedra (Astronomia teorico — pratica) dal Dr. Lorenzoni.

Finalmente fa parte dell' università la commissione per gli esami di stato storico-giuridico,, per l'esame di stato giudiziale, per l'esame di stato politico — amministrativo, e per gli esami degli aspiranti alle cattedre ginnasiali e liceali.

Riassumendo la cifra sopra esposta per ogni singola facoltà, rispetto al personale insegnante, abbiamo in complesso 42 professori ordinarij, che realmente si riducono a 41, perchè come già sappiamo, l'abate Pertile è professore di due facoltà, 4 professori supplenti, senza calcolare professori ordinari che suppliscono per altri impediti od assenti: e finalmente 8 professori straordinari. Quindi tutti insieme i professori fra ordinari, straordinari e supplenti ammontano a 53, oltre 9 docenti privati, 20 assistenti, un professore onorario, ed un altro incaricato d'insegnamento.

I professori ordinari delle facoltà legale, medica, matematica e filosofica, sono quasi tutti insigniti di qualche ordine cavalleresco; meno tre, cioè Panizza, Antonio Pertile e Lazzaletti; fra quelli dello studio teologico, due soli sono decorati, cioè gli abati Pertile ed Agostini. Moltissimi professori portano decorazioni doppie, triple ed ultra; ed in complesso fra italiane e straniere tali decorazioni ascendono al rispettabile numero di 69, salvo errori od omissioni, contro cui potrà reclamare chi si credesse leso nel proprio onore.

Abbiamo dunque una vera selva di croci, una raccolta completa di così dette chincaglierie; e se stiamo a questo splendido risultato convien concludere, che il nostro Archiginnasio sia fornito a bizzeffe di personaggi eminenti; nè possiamo assolutamente convenire colla opinione di taluno, che vorrebbe paragonare le decorazioni italiane alla famosa foglia di fico dei tempi adamitici. Peccato che tre soli dei nostri professori ordinari, non appartenenti al ceto ecclesiastico, non siano ancora decorati; e bisognerebbe ben dire che essi, quantunque tutti nol credano, e non l'ammettano, siano affetti poco meno che di cretinismo! Ma si confortino, chè il grande creatore di cavalieri, l'on. Luzzatti, forse a non lungo andare si ricorderà anche di loro; purchè non preferiscano di portare tanto alta la testa, *impippandosi* dell'insigne onorificenza d'un cavalierato qualunque.

I professori sia ordinari che straordinari entrati nell' Università dopo il 1866 sono: Agostini, Fantuzzi, Schupfer, Silvestri, Coletti, Rosanelli, Marzolo, Lussana, Fenoglio, Legnazzi, Benetti, Favaro, Ernesto Bellavitis, Bonatelli, Zanella, Ferrai, Rossetti, Canestrini, Zendrini ed Omboni.

Alcune delle cattedre occupate da questi nuovi professori erano coperte da per-

sone licenziate, o fatte licenziare come fautrici del dominio straniero; alcune altre furono create ex-novo, e le restanti vacarono per morte o rinuncia dell'antecessore.

I nuovi venuti poi conseguirono i rispettivi loro posti in parte per trasloco da altre Università; e gli altri, sia come martiri, sia come esuli della patria, sia come benemeriti — sia come facitori dell'unità Italiana — sia infine come speranze *in fieri* di lustro per la scienza e per l'Italia — il che fu già in parte superiormente dimostrato —e così sia! X

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La rappresentanza provinciale di Padova ha dato in due volte dieci mille lire per gli inondati del Pò. La cifra è bella; e speriamo che la stessa generosità si userà quando tratterassi delle nostre ferrovie.

Preghiamo l'autorità cui spetta di voler provocare un aumento nel personale di concetto delle nostre Preture, mentre l'attuale per quanto si adoperi non basta a sbrigare colla voluta celerità i numerosi affari di una città ricca ed animata. Le parti soffrono gravissimi danni dagli indugi resi necessari da una tale situazione; sebbene paghino regolarmente le loro imposte.

La Regia Procura in Padova, e la Procura generale in Venezia dovrebbero chiedere dal Ministero un pronto provvedimento.

Ci uniamo al *Corriere Veneto* nell'ammirare l'indecenza del tendone che si è messo all'entrata della Posta.

Il *Corriere Veneto* chiama un letamaio l'ufficio attuale della Posta, ed ha ragione.

E la direzione compartimentale di Padova perchè non insiste presso il ministero onde tale sconeio cessi una buona volta?

Alcuni abitanti della via Ponte Corvo ci scrivono la seguente, e la giriamo a chi può e deve riparare agli inconvenienti che di frequente vengono pubblicati dalla stampa locale:

« Uno stormo di monelli fino a notte avanzata, giuocando sulla pubblica via, molestanto i passanti delle case limitrofe all'osteria detta del Vesuvio in via Ponte-corvo.

Correndo vanno e vengono, fanno un pandemonio, gettano sassi, urtano i traversanti, e talvolta si attaccano alle vesti delle signore, cose tutte che non si può ulteriormente tollerare.

Si raccomanda a chi incombe l'obbligo di vigilare, e presentandosi nelle vie indi-

cate, intimare di desistere da quel brutto giuoco. »

Unita in giudizio la Presidenza dell'Arca del Santo con savia deliberazione stabili di mai più *balbeggiare* coi quattro organi — L'umanità cattolica riconosce e fa plauso alla savia e desiderata risoluzione.

Accademia di scherma. — Lunedì sera nella sala del maestro Cesarano il sig. Cesare Milowski, maestro di scherma, in unione a due giovanetti diede un' accademia, che rivelando la bravura di esso Milowski, interessò vivamente i dilettanti presenti.

I giovanetti di lui allievi mostrarono un' abilità ed una sveltezza nel maneggio del bastone che molti provetti non hanno.

Giustamente il sig. Milowski si è acquistato dovunque fama di valente schermidore.

UNA BUONA RETATA

Le imposte riscosse durante l'anno 1871 sono nelle seguenti proporzioni:

Imposta fondiaria	L.	193,412,382. 39
Ricchezza mobile	»	144,770,681. 96
Macinato	»	45,125,144. 46
Tasse sugli affari	»	109,400,701. 62
Tasse di fabbricazione	»	1,304,684. 29
Dazi di confine	»	81,514,967. 98
Dazi di consumo	»	69,970,918. 88
Privative	»	147,585,372. 04
Lotto	»	86,722,656. 13
Servizi pubblici	»	42,442,122. 23
Entrate varie	»	10,586,984. 38
Patrimonio dello Stato	»	22,361,909. 70
Rimborsi	»	47,184,533. 26
Entrate straordinarie	»	130,581,144. 33
Asse ecclesiastico	»	61,858,175. 07

Totale L. 1,194,822,378. 72

E non bastano!

Riceviamo la seguente:

Padova li 17 Giugno 1872.

Mentre il sottoscritto va grandemente lieto e superbo della gentile accoglienza ottenuta sulle scene del maggior teatro di questa illustre città, sente un vivo desiderio di dichiarare la propria gratitudine a coloro che gli dischiusero, ed agevolarono la carriera nell'arte che professa.

Fu in Padova in cotesto Istituto di S. Cecilia che imprese l'arte del canto, sotto le amorevoli cure del chiaro ed esimio maestro sig. Achille Galli. E fu in Padova che trovò mecenati egregi che lo incoraggiarono, e lo spinsero nell'arduo cammino.

Non sarà dunque discaro a tutti questi egregi e gentili signori, se il sottoscritto, memore di tanto beneficio avuto, rende oggidì pubblico omaggio e li ricorda con animo riconoscente. *Adriano Pantaleoni*

Il Gerente responsabile: Todescato Carlo

Le Inserzioni in quarta pagina si ricevono presso il sig. ANDREA MORTARI
Via S. Bernardino N. 3347, piano terreno, e in Via Falcone N. 1214.

G Ê N E S

HOTEL DE LONDRES

et Pension Anglaise
TOUT PRES DE LA GARE CENTRALE
33, rue Balbi — Maison Durazzo.

Ouverture le 1^{er} avril 1872

Cet Hôtel vient d'être complètement rétabli et nouvellement meublé; exposé en plein midi avec grande terrasse entourée des plus beaux panoramas de la Colonne, de la Mer, et du Jardin et Statue de Christophe Colomb. Place Acquaverde.

Il y a table d'hôte, service particulier confortable sous tous les rapports. Salon de lecture, Piano et Bains dans l'Etablissement.

Dirigé par **Joseph Flechia**
Andien Propriétaire de la Pension Anglaise de Nervi.

LA SOCIETA' ITALO-GIAPPONESE

Anno terzo d'esercizio
diretta dai fratelli Farfara

ha aperto la sottoscrizione per la provvista dei **Cartoni originari Giapponesi** verdi annuali per la Campagna sericola 1872-73 — Il prezzo sarà il più modico possibile ed in nessun caso potrà oltre passare le L. 15 — Anticipazioni L. 3 — Il saldo alla consegna.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta **FRATELLI BRAMBILLA** in MILANO, Piazza della Scala, N. 3, ove si distribuiscono le Circolari della Società.

ANDREA BONI

Stabilimento e Fabbrica Nazionale

CON PERMANENTE MOSTRA

d'oggetti di Belle Arti, Pavimenti ecc.
in terra cotta

CON LAVORI IN MARMO E STUCCO
Premiato con Medaglia d'Oro, Argento ecc.
da Nazionali e Mondiali Esposizioni.

MILANO

Galleria Vittorio Emanuele N. 56
di contro al Caffè Biffi.

SI RICERCA per acquisto

— Una casa, in prossimità alle Piazze con pozzo orto o cortile.

— Una casa, in buona posizione con giardino od orto.

— altra casa, pure in buona situazione con pozzo scuderia e finile.

Per le trattative dirigersi all'Agenzia di Pubblicità in Padova via S. Fermo N. 1264.

L' E L E X I R C O C A

BOLIVIANA

Premiato con 8 medaglie. È specialità della distilleria a vapore **G. BUTON** e **C. Bologna**

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza rivolgersi dall'agente della ditta, **Andrea Mortari Via Falcone 1214 Padova.**

AVVISO
L'AGENZIA DI PUBBLICITA'
a S. Fermo N. 1264
assume l'incarico di collocare Agenti di commercio, fattorini, domestici, nutrizi, arterieri, ed operai di ogni genere.
S'incarica pure di procurare la vendita o locazione di stabili ad uso civile, industriale e commerciale a seconda delle ricerche.
La Tassa d'iscrizione in ufficio è fissata a soli Centesimi 50.

ACQUA FERRUGINOSA
DELLA RINOMATA
ANTICA FONTE DI PESO
— 0 —
Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata per la cura ferruginosa a domicilio.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.
LA DIREZIONE C. Borghetti.

BAGNI Salso - Iodo - Bromici e Solforosi in VITTORIO (Ceneda)
L'Acqua Salso-iodo - bromica fu trovata superiore a tutte le altre congenere in Europa.
Vedi Gazzetta di Venezia 4 Maggio.
L. Marchetti e C.

ESTRATTO DI TAMARINDO

USO BRERA

preparato nella farmacia di

G. B. A. R. I. S. O. N. I
Padova Via S. Clemente al Pozzo d'Oro

Lo si ottiene a freddo e si concentra con particolare apparato; scevro di Miele, d'Acido solforico, di Cocciniglia e di altre sofisticazioni con cui il commercio spesso maschera pessime preparazioni. Fatto di solo frutto di Tamarindo ne conserva tutto il sapore, sicchè riesce certo non inferiore a quello della Farmacia di Brera, e sempre preferibile pel mite prezzo.

Si vende in bottiglia o ad oncia, a comodo dell'acquirente. Ogni bottiglia costa cent. 85.

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

Via Morsari N. 1117

Lanerie, Telerie, Scialli, Fazzolelli e varii articoli al prezzo ridotto del 55 p00 al disotto dei prezzi fino ad oggi praticati.

Via Morsari N. 1117

Chiusura della liquidazione

Chiusura della liquidazione

Nel Negozio Chincaglie

DI G. LUSTIG
CANDELE HELIOS

Non Plus Ultra

Lire Una al Pacco.

Acquirenti di 15 Pacchi ricevono un Pacco gratis, e per 50 Pacchi, cinque Pacchi gratis.

Tiene inoltre la rinomata Tintura Persiana per la distruzione dei Cimici, il più perfetto ritrovato pel rimedio istantaneo con una sola goccia. — It. Lire Una al Flacon.

Padova 1872, Tip. Crescini.